

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1603

Curia Generalizia - Roma

1403

24-2-1775

P. ZANCHI ANTONIO di Alzano fu accettato nella Congregazione Somasca il giorno 1 VII 1767 in S. Leonardo di Bergamo (foto 1), e ricevette l'abito l'11 sett. dello stesso anno (foto 2). Partì subito per il noviziato in S. Maria della Salute in Venezia; lo incominciò l'11 nov. sotto il maestro P. Girolamo Borzatti, e lo terminò emettendo la professione religiosa l'11 ott. 1768.

Aveva già compiuto gli studi necessari per essere promosso al sacerdozio; perciò nella stessa data in cui venne ammesso

so alla professione, fu ammesso anche a ricevere tutti gli Ordini sacri " con pienezza di voti "

Il 3 nov. 1768 fu destinato ad insegnare retorica nel collegio S. Agostino di Treviso, " dando speranza di un'ottima riuscita per le distinte sue qualità " (Atti S. Agostino di Treviso, sub data 3 XI 1768; in Arch. stor. Somaschi: A-95).

Fu ordinato sacerdote dal Vescovo di Treviso il 4 dic. 1768 (Arch. Curia vescov. di Treviso: visita pastorale del 13 1 1769.)

Il risultato corrispose alle aspettative, come ci dicono gli stessi Atti in data 7 nov. 1769, informandoci anche nei giorni di domenica faceva la spiegazione del Vangelo e del catechismo ai convittori, compito che secondo le Costituzioni somasche spettava al maestro di retorica; e per di più

" ottenne dai suoi scolari tutto l'amore ed il rispetto, non meno che il loro profitto stanti le maniere dolcissime e le sue attenzioni pratiche nell'istruirli " .

Ogni anno recitò la Prefazione agli studi alla presenza del Magistrato della città, compito che spettava al maestro di retorica che aveva compiti press'a poco uguali a quelli di un prefetto degli studi.. Egli, fatto attuario della casa, poté scrivere di se stesso il 5 IX 1770, dopo aver registrato

i meriti dei suoi confratelli : " nulla ne habes vitia, immo alia haud fortasse minora: così io potrei dire di me, se avessi trattato di vizi, non di buona qualità, che ammiro la suo-

nel mef superiori e c&pagani; ma dirò che ho fatto la scuola di retorica tutto quest'anno, e gli oratori nelle domeniche e che ho qualche lusinga di aver giovato altri con l'aiuto del Signore".
L'ultima registrazione da lui fatta negli Atti di Treviso è in data 24 VIII 1772: "Io ho fatto la scuola detta di retorica, voglio sperare non affatto senza vantaggio dei pupi, che in casa mi hanno onorato".

Sappiamo da una notizia indiretta registrata nel libro degli atti di Bergamo in data 5 dicembre 1774, che fu destinato dall'obbedienza nel 1772 ad insegnare retorica nel seminario ducale in Venezia, dove venivano destinati i religiosi più accreditati nelle lettere e nella cultura.

Due anni dopo, recatosi in vacanza nella natia Bergamo ricevette l'ordine di portarsi a fare scuola nel collegio S. Bartolomeo di Brescia, ma poco vi rimase colpito da immatura morte pochi mesi dopo.

Probabilmente fu iscritto a quella Accademia (cfr. Vaglia Ugo...)
e morì il 24 febbraio 1775. Ne scrisse la lettera mortuaria il Rettore P. Emiliano Miari, ma purtroppo è andata perduta.